

MONTAGNATERAPIA NEL CONTESTO SOCIALE E FAMILIARE

SISTEMA ECOLOGICO E SISTEMA PATOLOGICO: IMPLICAZIONI
BIOPSIICOSOCIALI NELLE CONDOTTE ANTISOCIALI

Dott. Simone Borile, P.hD.

Direttore CAMPUS CIELS

Criminologo, Antropologo

Docente di Comportamenti a rischio e aggressività

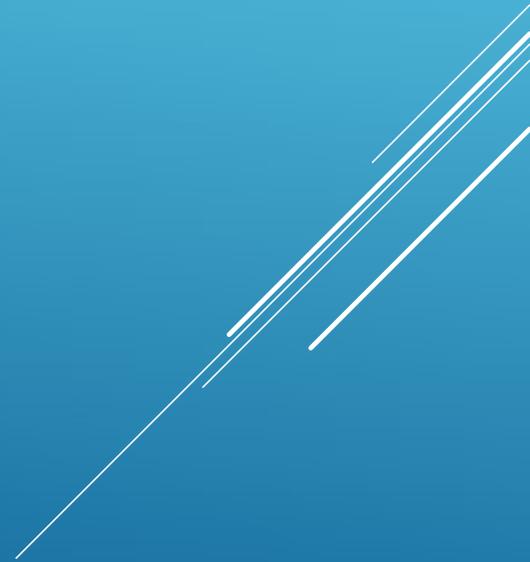
Giudice Esperto Tribunale di Sorveglianza di Venezia

CIRCUITO EMPATICO

Empatia affettiva e cognitiva. Selezione, Transitorietà, Erosione

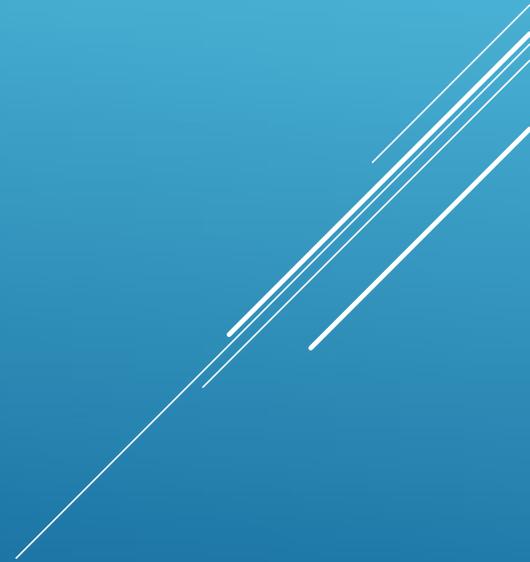
Deumanizzazione e oggettivazione

Assenza Role taking



SISTEMA INIBITORIO ALLA VIOLENZA

Consonanza Emotiva, Migrazione corredo emozionale mediante una percezione sensoriale



IL DOLORE DELLA VITTIMA TENDE A RIDURRE IL COMPORTAMENTO OSTILE DELL'AGGRESSORE:

a) L'aggressore può fare da esperienza del dolore della vittima ed inibire la propria condotta per sfuggire all'ansia e stato d'animo che d'altrui gli procura (Feshbach, 1964);

b) egli può sperimentare gli stati affettivi dell'altro e ridurre le manifestazioni di tipo aggressivo per il desiderio di alleviare le condizioni della vittima (Bonino et al., 1998).

L'OSSERVAZIONE DEL DOLORE DELLA VITTIMA NON E' SEMPRE ASSOCIATA ALLA DIMINUZIONE DELL'AGGRESSIVITÀ:

- a) In particolare, nelle situazioni in cui l'aggressività è agita per arrecare danno all'altro, il comportamento aggressivo può essere rinforzato dalla constatazione che non si è ancora raggiunto il risultato desiderato e la sofferenza dell'altro può costituire un rinforzo secondario (Feshbach, 1964; Bandura, 1973).
- b) Inoltre, come alcune ricerche hanno dimostrato, esistono circostanze in cui la presenza di un'emozione negativa tende di per sé ad indurre aggressività (Bergowitz, 1984).
- c) La sofferenza dell'altro, osservata dall'aggressore, potrebbe così essere considerata un indicatore di un'emozione negativa, aumentando la possibilità di attivare un comportamento aggressivo (Bonino et al., 1998).

EMPATIA ZERO NEGATIVA

Relazioni personali instabili

(idealizzazione e svalutazione) ,

Dipendenze , Impulsività: abuso autodistruttivo di alcool o farmaci,

Disordini alimentari, promiscuità sessuale,

Estrema oscillazione dell'umore (depressione, rabbia, euforia) ,

Incapacità di controllare la rabbia (rabbia diretta, minacce, Minacce di suicidio e automutilazione);

Identità confusa, Sentimenti estremi di vuoto (solitudine, noia interiore),

Estremo timore dell'abbandono , Mancata omologazione alla norme sociali di legalità, Manipolazione, Incapacità di pianificazione, Irritabilità e impulsività , Indifferenza verso la sicurezza propria e altrui ,

Costante irresponsabilità, Mancanza di rimorso

EMPATIA E VIOLENZA PROFILI INFLESSIBILI, DI DIFFICILE TRATTAMENTO PSICOTERAPEUTICO

Narcisista

Antisociale

Borderline

A series of several parallel white lines of varying lengths and orientations, starting from the right edge and extending towards the center of the slide, creating a dynamic, abstract graphic element.

FATTORI ESTERNI

Eventi Critici:

Attaccamento disorganizzato ed evitante

Mentalizzazione , Lontananza, Abusi, Dipendenze, Violenze fisiche e Psicologiche

Deprivazione

FATTORI CONTESTUALI : ambiente e interazione

Modello RELAZIONALE DIALOGICO

“

EMPATIA >
REGOLAZIONE EMOTIVA >
COMPETENZA SOCIALE

”

COMPETENZA SOCIALE > COGNIZIONE DEL SÈ E DEGLI
ALTRI

Deduzione dei pensieri e intenzioni altrui (Teoria della Mente)

Decision making

Cognizione etica e morale

“

FATTORI CONTESTUALI, RELAZIONI ,
INTERAZIONI

”

RELATIVISMO CULTURALE

ADATTAMENTO CONTESTUALE

FORME DI OMOLOGAZIONE, RICONOSCIMENTO

IDENTITA' SOCIALE

FATTORI CULTURALI INTERAZIONISMO – SOCIALIZZAZIONE APPRENDIMENTO: I CONTESTI INTERATTIVI

Modelli ideali

Attivazione "ON LIFE"

Consumismo Emozionale

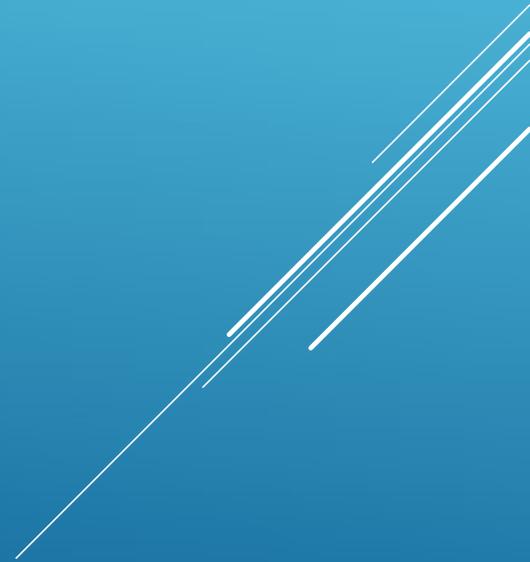
Spettacolarizzazione del quotidiano

Dissoluzione del senso della realtà

Oggettivazione visiva : ebbrezza mediatica con neutralizzazione del sentire

- ▶ Esito:
- ▶ Riduzione capacità attentiva
- ▶ Esperienza visuale e non oggettuale
- ▶ Nuovi script, ideali e valori
- ▶ Distorsioni percettive
- ▶ Neutralizzazione della capacità critica e normalizzazione della violenza

INDEBOLIMENTO DEL CIRCUITO EMPATICO



PARADOSSO DELLE EMOZIONI

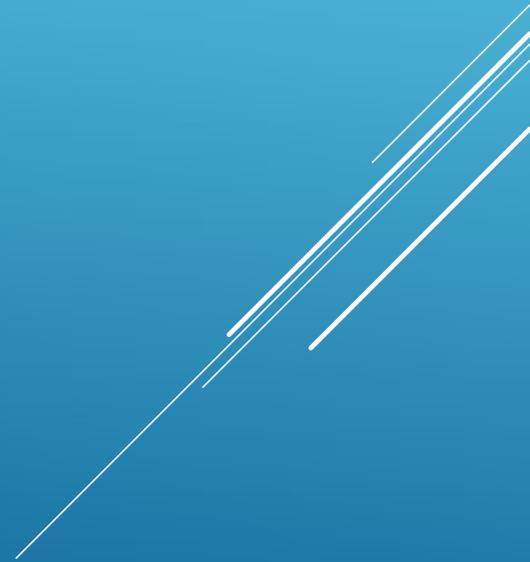
Le emozioni e gli affetti acquistano grande rilievo nella vita
Nonostante l'aumentare dell'età ci siano dei cambiamenti a
livello fisico e cognitivo, l'elaborazione degli aspetti emotivi
rimane efficiente o può addirittura migliorare.
Dimensione inter individuale e intraindividuale

- ▶ PROCESSI DECISIONALI:
 - ▶ NON C'È SCELTA CHE NON SIA MEDIATA/ORIENTATA DA UNA LEVA EMOTIVA
 - ▶ (importante l'empatia, regolazione emotiva e riconoscimento degli alert fisiologici)

 - ▶ La Dimensione emozionale si forma/agisce prima del pensiero cognitivo consapevole, determinandone l'attuazione

 - ▶ AZIONI IMPULSIVE:
 - ▶ Stimolo > Talamo > Amigdala > Risposta comportamentale
 - ▶ AZIONI RIFLESSIVE
 - ▶ Stimolo > Talamo > corteccia > Amigdala > Risposta comportamentale
- 

- ▶ Disconnessione tra informazione emotiva e somatica (Emisfero destro) con il sistema cognitivo decisionale (emisfero sinistro)
(Deficit di trasferimento interemisferico)

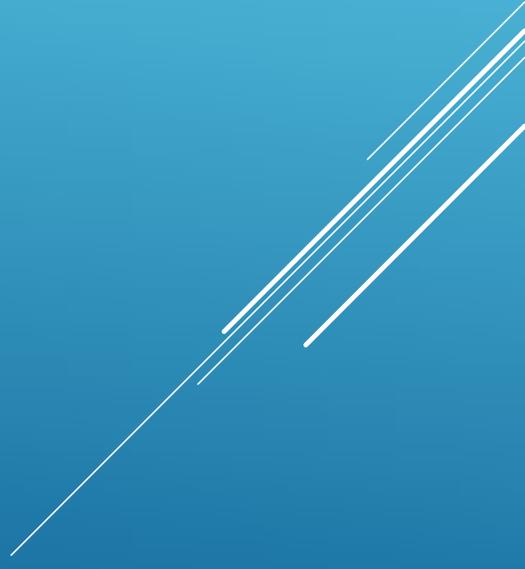


In assenza di uno stimolo emotivo positivo, l'azione diviene ANARCHICA (Sala e Beschin 2006), quasi non controllata in cui il soggetto agisce in automatismo.

Il soggetto è consapevole che è moralmente sbagliato ma la compie ugualmente, COME SE VIVESSE UNA FORMA DI DISSOCIAZIONE TRA COSCIENZA (non si dovrebbe fare) e VOLONTA' (la faccio ugualmente perché mi è utile e vantaggioso).

Può esserci consapevolezza o meno della inadeguatezza ma il desiderio di ottenere un vantaggio immediato prevale

- ▶ In base agli scopi e al vantaggio, l'azione si irrigidisce, persevera, utilizza schemi già utilizzati in precedenza o dettati dalla disponibilità di stimoli esterni.
 - ▶ In assenza di stimoli emotivi precedenti, il ricordo positivo - moralmente accettato - è assente, e il soggetto tende a reiterare quell'azione.
- 

- ▶ Circuito empatico disattivato
 - ▶ Incapacità di sentire le emozioni e i marcatori somatici
 - ▶ Incapacità di leggere le emozioni, sintonizzarsi con il proprio corpo e le esperienze passate
 - ▶ Incapacità di connettere gli ALERT fisiologici alla corteccia con il risultato di scegliere quindi opportunamente.
- 

- ▶ AZIONE E CONTESTO BIOAMBIENTALE SU ESPOSIZIONI PROLUNGATE E RICORRENTI (Mayer e Frantz, 2004).
- ▶ MIGLIORAMENTO FUNZIONI ESECUTIVE:
- ▶ Inibizione, attenzione, concentrazione,
- ▶ Miglioramento delle capacità DI RAGIONARE IN modo costruttivo su problemi quotidiani.
- ▶ Aumenti stati affettivi positivi
- ▶ Appagamento e sentimenti piacevoli
- ▶ (Mayer, Frantz, Bruehlman-Senecal e Dolliver, 2009)
- ▶ Manifestazione di stati affettivi ed emotivi a valenza positiva nei confronti della biosfera

BENEFICI

“

LA VARIABILITÀ INDIVIDUALE NELLA RELAZIONE CON LA NATURA (NISBET ET AL., 2009).

”

SI RIFLETTE IN DIVERSI GRADI DI BENESSERE PERCEPITO. A TAL PROPOSITO, SI PUÒ SOSTENERE CON FERMEZZA L'ESISTENZA DI UNA ASSOCIAZIONE, DI ENTITÀ MODERATA, TRA LA RELAZIONE CON LA NATURA E VARIE DIMENSIONI DEL BENESSERE, TRA CUI L'AFFETTIVITÀ POSITIVA, L'INDIPENDENZA E LA SENSAZIONE DI AVERE UNA META PRECISA NELLA VITA E DI AGIRE PER RAGGIUNGERLA. NON SOLO, LA RELAZIONE CON LA NATURA SI CONFIGURA COME UN VALIDO SOSTEGNO NEL RIDURRE L'IMPATTO DELL'AFFETTIVITÀ NEGATIVA, CHE PUÒ DERIVARE, TRA LE VARIE CAUSE, DALL'APPRENSIONE PER LE PROBLEMATICHE AMBIENTALI, E DELLA SINTOMATOLOGIA DOVUTA A MALATTIE MENTALI, COME I DISTURBI DELL'UMORE.

LEGAME NATURA > LEGAME SOCIALE

Inclusion of Nature in Self (INS),
Davis, Green e Reed (2009),

relazione intercorrente tra due o più persone può ragionevolmente essere paragonata alla relazione che si instaura tra uno o più individui e la natura.

STIGMATIZZAZIONE

Etichettatura

Perdita dello Status > Stereotipi > Discriminazioni